

IL NUOVO ROMANZO, PRIMO DI UNA TRILOGIA

Elisa, umiliata dalla vita, si prende la rivincita sul mare

Dentone: «Scrivendo "La Capitana" ho voluto riscattare la storia di mia madre, donna controcorrente»

PAOLA PASTORELLI

SI ERA già insinuata nelle pagine della trilogia di Giuseppe Vallaro da Moneglia, "Geppin". Bella e maledetta, vittima e carnefice al tempo stesso, forte e fragile, icona di una femminilità piegata da una cultura fatta di pregiudizi e ottusità, ma non doma.

Questa volta torna da protagonista Elisa, la Maladonna, come la chiamano i più, che dà avvio per Mursia a una nuova trilogia, firmata da Mario Dentone e intitolata "La Capitana" (328 pagine, 17 euro). È appena arrivata sugli scaffali delle librerie l'ultima

fatica di Dentone, capace di fare del regno di Talassa quella che Melville (non a caso punto di riferimento, insieme a Pavese, dello scrittore di Moneglia) definisce "l'immagine dell'inafferrabile fantasma della vita".

Il romanzo di Dentone è senza dubbio una storia di mariniera ma il suo orizzonte non è quello di un grazioso vascello in bottiglia, bensì quello vasto della linea di confine inseguita dai grandi capitani, che si fa metafora e chiave di lettura dei grandi interrogativi dell'esistere. Pur nella sua precisa collocazione temporale, la grande

epopea ottocentesca della mariniera, il romanzo apre squarci su temi drammaticamente attuali tra cui la figura della donna e il pregiudizio verso lo straniero, con un punto di vista particolare su Genova, sul microcosmo che ruota intorno al porto, con la sua varia umanità.

«Elisa è la prima donna di mare nel porto di Genova – spiega Mario Dentone – e si porta dietro tutti i pregiudizi della Genova di allora, che sono poi i pregiudizi universali nei confronti di una certa femminilità, violentata e scartata. Una figura fortissima che per un anno e mezzo

mi ha dominato, costringendomi a vivere in un incredibile vespaio di idee, tra negritudine, femminismo e molto altro ancora».

Che donna è Elisa? «È tante donne in una – risponde Dentone – Dentro di lei ho visto la forza delle nostre donne di Liguria. Raccontando la sua storia ho voluto riscattare la storia di mia madre, donna controcorrente e per questo fraintesa ed umiliata da una cultura chiusa e tribale. Con questo libro vorrei anche riscattare la figura delle puttane dei caruggi genovesi, figure di grande pietas. Elisa è stata schiacciata dalle onde

della vita senza pietà: vittima di un fratello senza scrupoli, prostituta di porto, clandestina dei mari insieme all'amore della sua vita che una mano assassina le ha portato via, è ora padrona della sua barca, pronta a prendere il largo e a sfidare i potenti che dominano il commercio marittimo a Genova. Adesso che tutti la chiamano la Capitana, deve guadagnarsi il rispetto in un mondo di maschi dove i pericoli sono insidiosi e più violenti di una tempesta in mare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ammutinamenti e giochi di seduzione

Tra ammutinamenti e intrighi, tradimenti e seduzioni,

"La Capitana" di Mario Dentone (Mursia, 328 pagine, 17 euro) avrà un seguito in altri due volumi già in preparazione sempre per i tipi dell'editore specializzato nei temi del mare.



Il primo capitolo della trilogia, il cui sottotitolo è l'ammutinamento, è un romanzo epico che ha per protagonista Elisa, un'eroina bella e coraggiosa decisa a conquistare la sua libertà a qualunque costo.